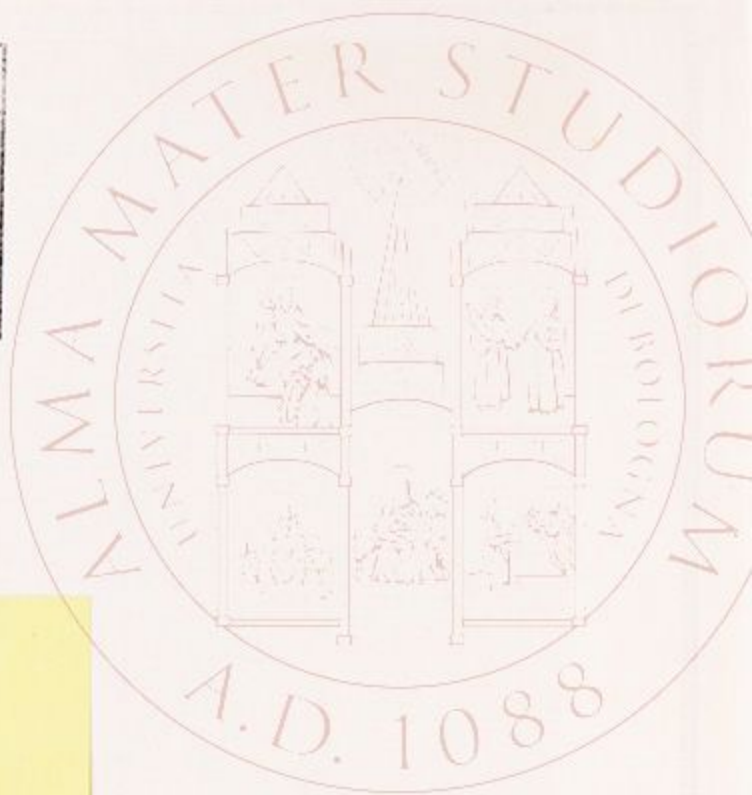




ARCHIVIO  
LEO DE BERARDINIS

1.1.3

ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS
113



40

ALMA MATER STUD  
UNIVERSITÀ DI BO  
DIPARTIMENTO DELL  
ARCHIVIO LEO DE BER.

40

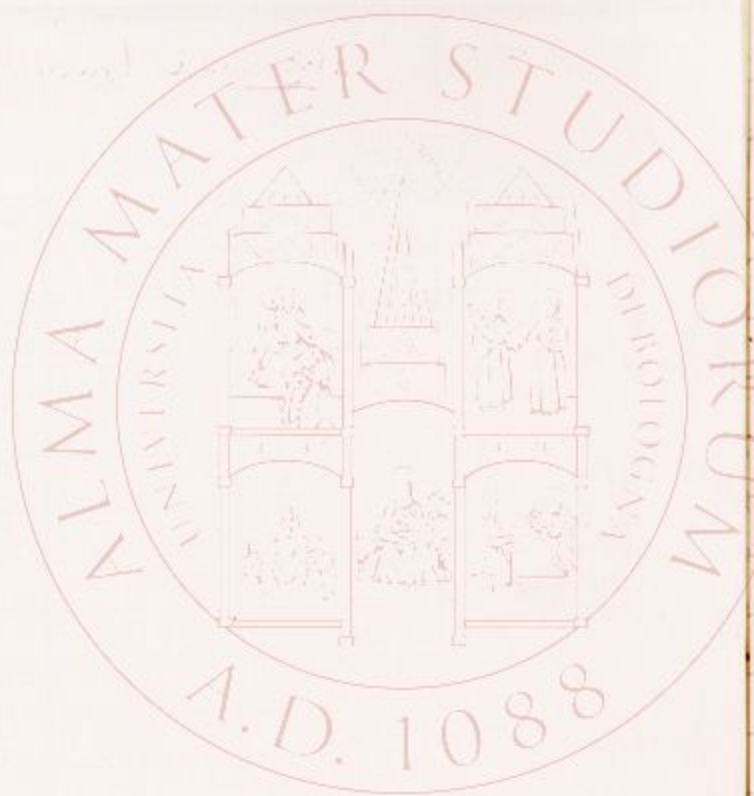
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO

NOME  
MATERIA  
CLASSE  
SCUOLA

**SIR AND LADY  
MACBETH**



374706450



ALMA MATER STUD  
UNIVERSITÀ DI BO  
DIPARTIMENTO DELL  
ARCHIVIO LEO DE BER

1

## Materiali fonici - elettrici

- 2-3 microfoni
- 2 registratori
1. proiettore 16 mm. per proiettare scena  
a colore Charlie Parker e scena del latte -
10. pinze con lampade da 500 W (con rete)
- 2 camocchiali per due tondi - cialdino  
e azzurro dietro il bidet.
1. proiettore per rettangolo luce azzurra  
a destra -
1. macchina Andreghetti per PIANETA
4. pile grandi colorate
- 10 - " piccole per segnali
1. laringofono
1. flash elettronico
1. Claviera.
1. lampada di Wood (luce nera)

Materiali scenici

veli o moquette per pavimento

1 Velatino (carneola)

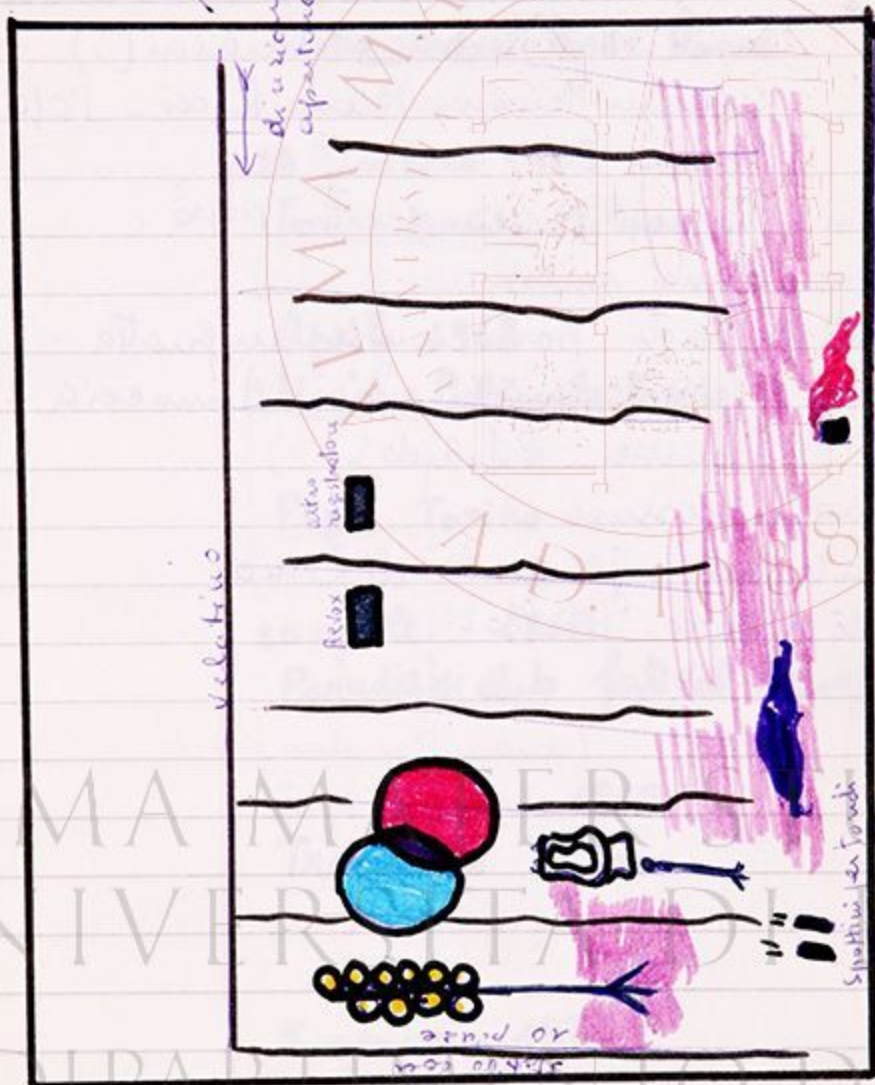
1 bidet

stoffe di seta

viola-cilamino-arzuria

1. berugofino

© 2000  
 comoda



## In platee

Roma - Lidia - Carmelo - Soraya (!) e Indovina -  
 Monica Vitti (!) - Socie Maraini (!)  
 Gianni Menou - Mario Ricci - Pejë -  
 critici ecc.

Durini - Nessun amico eccetto papà.

Torino - Amici nuovi -

Piper (To) - Vecchi pornicioni e mi frutte -

Nancy - Peter Schuman - Pejë - Annuciera -  
 Boursier - Edoardo -

Milano - Nessuno

Roma Centrale - Gli amici di Roma

Rondò di Becco - Ofello -



Sir and lady Macbeth

Debutto: 4 marzo 1968

Teatro Larmelo Bene Roma

(circa 15 repliche)

28 (?) marzo 1968

Teatro Duxini Milano

(circa 10 repliche)

Aprile 1968

Unione Culturale Torino

(2-3? repliche)

Piper Torino

(1. rappresentazione)

20 aprile (?) 1968

Paradise club festival Nancy

(una settimana)

luglio agosto 1968

Triennale Milano

(2-3? repliche)

5 gennaio 1973

Teatro Centrale Roma

(una quindicina di giorni)

8.9.10

febbraio 1974

Teatro Rondò di Barco Firenze

~~(transmission)~~

ALMA MATER STUDIUM  
UNIVERSITA DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELL'ARCHIVIO  
ARCHIVIO LEO DE BERGAMICO

19 rappresentazione

Leo de Bernardinis - Peula Peropallo

- ecc.

Teatro Centrale

Leo - Peula

Tecnico Riccardo Venturati

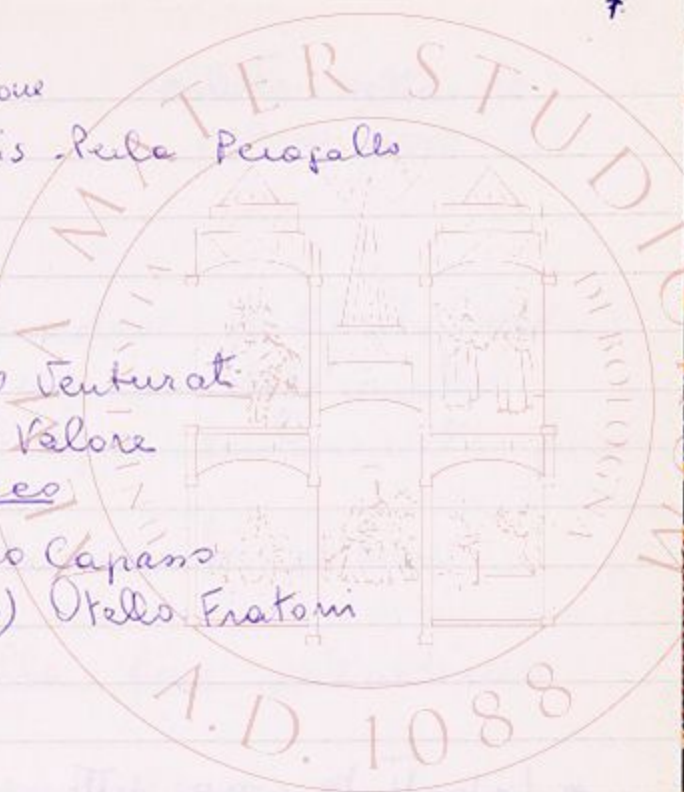
- Fónico Gemaro Valore

Rondò di Baceo

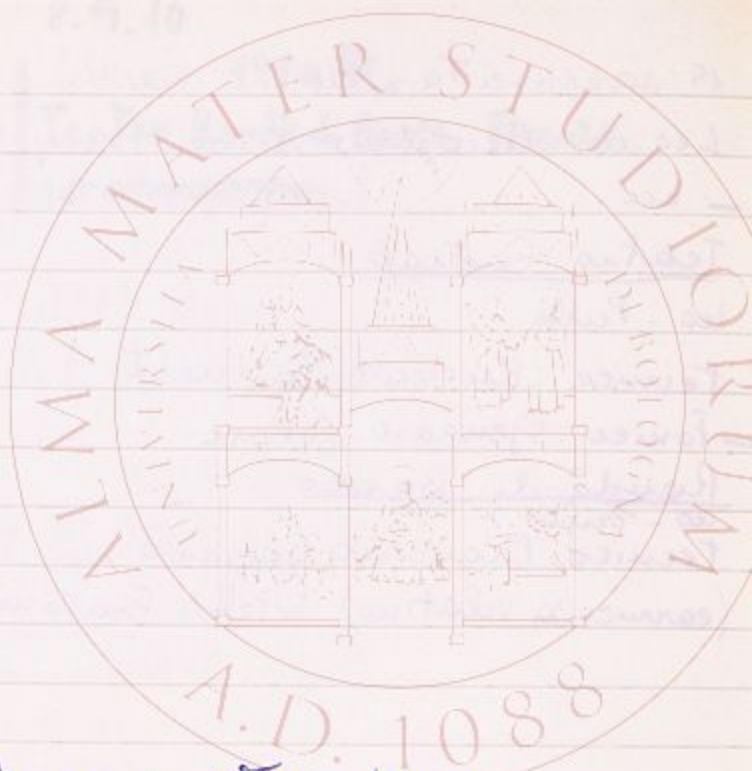
Leo - Peula

Tecnico Francesco Capano

(carriola velativo) Otello Fratoni



ALMA MATER STUDII  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DEL  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINI



\* Le battute sono delle a bocca  
chiusa.

ALMA MATER STUD  
UNIVERSITÀ DI BO  
DIPARTIMENTO DELL  
ARCHIVIO LEO DE BER

Scalotta spettacolo  
(2ª versione - '73) -

(Velativo chiuso)

Sipario.

Buio.

Film (scene colore di Charlie Parker)

[All'ultimo requiem dell'anello  
il velativo si apre lentamente fino  
a metà palco.]

[Pirla esce strisciando al buio.  
va in ribalta.]

[Via film alla fine dell'ultimo  
requiem.]

Sonnambulismo: \*

Buio:

«Machethi ha ucciso il sommo»

Sospiri come di bestie.

Pirla: in faccia a sinistra - buio -

stema battuta -

Pirla in faccia a destra

stema battuta - buio -

Pirla alta

«Ma eh! poteva immaginare che quel

vecchio avesse tanto sangue»

Si annusa le mani

Piange nella pila.

Muovendo "l'acqua" della Pila:

«Fantastico - fantastico -»

bucio - «c'è ancora una macchia qui»

Si lava le facce 3 volte luce

«Fantastico»

«E sa ancora di sangue»

frase ripetuta in crescendo mentre beve  
dalla pila.

Vomitata nella pila - «Fantastico - - -»

Scuote il vomito agitando la pila

si lava col vomito.

bucio - silenzio -

Luce

con capelli in bocca

«c'è ancora una macchia qui»

«Macbeth ha ucciso il sonno»

Crescendo - Sputa i capelli -

Saliva

Spinge fuori la lingua.

« Meibefli ha uceiso il sonno »

Esce tutta la lingua -

Uela -

Si amusa le mani -

Se le lecca jamaudole sulla lingua

Si leva la lingua -

Beve -

Uela -

Uu jiede in bocca

Mangia + « Ta - tatata - tatata » ...

Trombe Requiem lontane - risponduo

Paura-Buis -

Luce -

« A letto a letto venite »

Panna

Crescendo trombe -

Si riaccende il film -

« Acque! Acque! »

Ve verso il videt urlando -

Il velatino le fugge vie davanti col  
L mare.

Fine requiem. Via film -

Buis -

Altezza "I sopravvissuti di Varsavia"

Lampi di flash. (Leo)

Pula va sul bidet.

Si accendono le piuze -

Pula si lava le mani nel bidet

Dopo il secondo "piatto" della musica -  
Battute.

Dopo l'ultimo "piatto" -

« So le incontrai » -

Entra "La mano felice" -

« Stupito n'era... ecc. ».

Seguito battute

Leo clavicembalo -

battute: « ... domani ho detto » :

Bis -

« Sei troppo pieno del latte... » ecc.

Duetto (con le pile accese.)

Fine duetto.

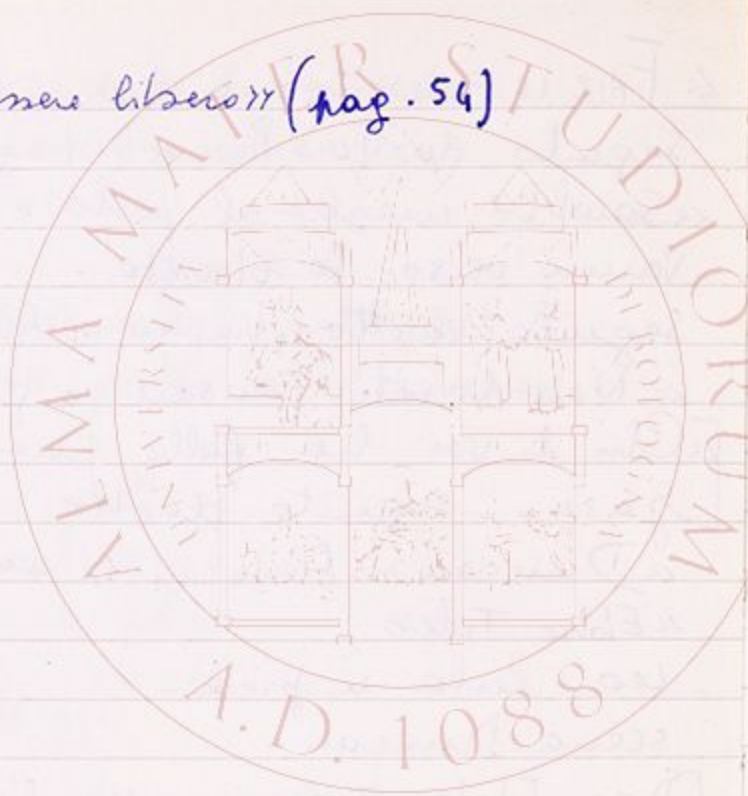
« Sei troppo pieno del latte dell'umana  
dolcezza ».

« Si accendono quei dotti di luci celesti  
eccelesius. »



« FAIR IS FOUL » Leo si trascina verso Pella -  
 seguito duetto - Piuze: « Distinggèio » -  
 « Sarebbe meglio al posto ecc. » :  
 Vanno verso la ribalta -  
 Seguito duetto (- Viapiuze & Ah se questi cofini... )  
 « Non dovete pensare a queste cose » :  
 [ « Chi di voi ha fatto questo » ritmato  
 Gazz - seguito duetto  
 « Duncan - Duncan » → segnale :  
 « Ebbe Tide »  
 - Leo e Pella in piedi -  
 scena Duncan -  
 [ Dopo Ebbe Tide scoppia l'uno dei  
 manius  
 Le pile tremano -  
 dall'uno dei manius entra "carnevale  
 di Rio" -  
 Scena : Bussa bussa - in ribalta ( pag 53 )  
 Lampi - di flash - Tuoni -  
 Scoppio Requiem - e Piuze si accendono -  
 Pianto disperato Pella  
 vomit.

«Avrei potuto essere libero» (pag. 54)



. Attacco Bach -

Pela si muove verso il fondo del palco.

Fa il mare -

Sulla parte di fondo - a destra - nasce il pianeta.

Pela lo abbraccia - lo stringe -

Il pianeta comincia a ruotare

Pela mangia come un vesuvato.

Colla a terna

Si accende il filmato (scena del latte)

Si chiude il velatino - Leo Pule rimane  
no dietro.

Leo battute "Doctor Faustus" Mann.

Alle fine si riapre velatino - silenzio -

Scena cancro laringofono - (pag 13

edizione originale) -

Battute finale -

A voi manca ciò che è necessario

o latti: il suono»

Scena "fumate" - pre finale -

Fine-scena - Attacco Requiem -

Pule si trascina sul fondo.

Si accendono tutte le luci.

Pule si farsie - Annuncio

" " " il volto

" " " una gamba -

Pule si alza -

Avanza lentamente.

Si ferma

Alza il braccio

Scoppia dies - Sipario -

- I = pausa II = doppia pausa - ecc.  
 / = più alto - \ = più basso  
 - = soffiato  
 → = veloce ← = lento  
 F = vomito  
 Eβ = riverbero  
 mu = vibrato ritmico  
 ∇ = continua  
 • = appoggiatura  
 f = falsetto  
 l = lamento  
 ʒ = colpi di gola  
 % = vomitando  
 N = normale  
 ʒ = fischi microfono  
 ⊕ = voce trasparente  
 Z = pausa disarmonica lunghissima  
 ⊙ = disturbi al microfono del microfono  
 (t) = voce di tromba -  
 MM = musica  
 E = chitarra  
 HHH = ridendo  
 ■ = cinguettio

X = voce svenuta

PD = pianto decantato





ALMA MATER STUD  
UNIVERSITA DI BO  
DIPARTIMENTO DEL  
ARCHIVIO LEO DE BER

L mel di de vitto → io l'incontrai  
 L alla via

L stuu piii ten  
 L n'era per le udi cose quando

L i messi del rē sē  
 L mi salutaron → di Casador  
 f. vaaticinuscij to ff che predij  
 f. use ff sseroll

f. un secreto al capo ny

L | ebiudi questo secreto

oo

L | in cuore - addio || Grande Glanis W | valioso

e piu grande ancora per l'augurio

L | Care dor W |

dell'arveire W |

W la tua lettera mi ha



trasportato <sup>aldilà</sup> di questo vuoto presente

e in questo ultimo sento già

il futuro

amore mio dolcissimo Duncan stasera

M

sarà qui  $\mathcal{N}$   $\mathcal{N}$   $\mathcal{N}$

L

e quando andrà via  $\mathcal{N}$   $\mathcal{N}$

M

domani ha detto  $\mathcal{N}$   $\mathcal{N}$

L

$\mathcal{N}$   $\mathcal{N}$   $\mathcal{N}$

Vomito

<sup>N</sup>  
L Sei troppo pieno del latte dell'umana dolcizza

Duetto 1  
↓

<sup>E</sup>  
L è rucio anche il corvo che gracchia sotto

M  
% Se tutto finisse una volta fatto allora sarebbe

<sup>E</sup>  
L le mura del castello il fatale ingresso

M  
% meglio farlo subito & ||

<sup>E</sup>  
L di Duncan || (senza voce) Verite o spirti | che

M → % Se l'omicidio potesse trattenere nella sua

$\varepsilon$   
 I guidate il pensiero di notte / riempitemi tutta |

M rete ogni possibile conseguenza tanto da cogliere

$\varepsilon$   
 L della più atro <sup>ciencia</sup> crudeltà (come una libreria  
 zione fisica sul ta)

M in tal modo pieno successo e se questo colpo

$\varepsilon$   
 I potesse essere la fine e il principio di tutto |

L

M Ma qui K III qui / su questa bassa riva |

L

M

E

\*  
 % del mondo ||| < ||| Le sue virtù | come angeli

L

\*  
 vaaaa nite al mio netto<sup>oo</sup> / prendete il mio

M

dalla voce squillante |||

L % latte in caaaa mbio | del vostro fièle aaaaaa

servire | laa malvāgita imēnaaa ||| ff

L

M

% e la pietà | come un bambino | appena nato |

L

~~l. vieni o notte fonda | avvolgiti nel pium~~

M

~~l. che nudo | cavalchi il fulmine | un cherubino |~~

L

fosco fumo d'inferno |

M

% che corra | sugli invisibili cavalli |

L

l. | | l. affinchi |

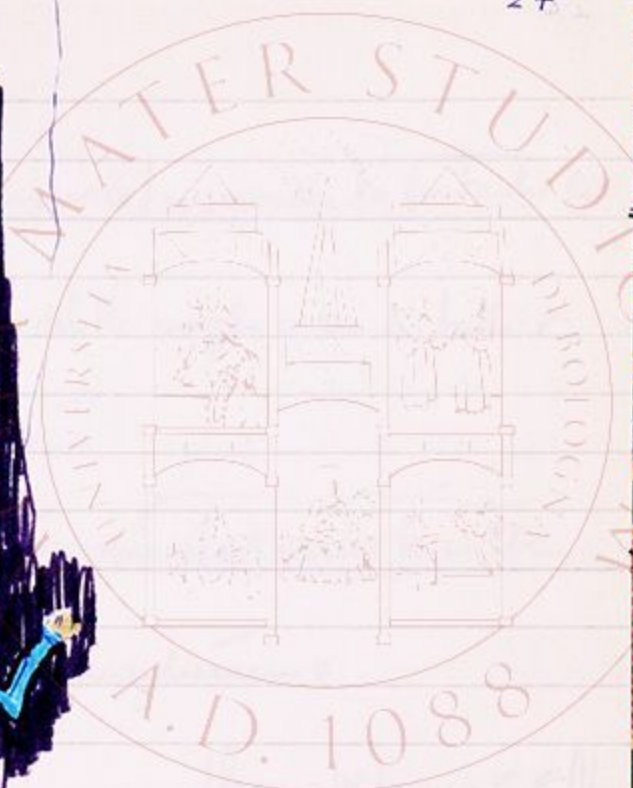
M

| | % dell'aria |

fai is faire  
and fail is  
fair



de stimpino  
con le force  
mela wie pa:  
mele tutto cio  
che ti impedisce





ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITA DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELL'INFORMAZIONE  
ARCHIVIO LEO DE BERGAMINI



L il mio afflato inuguale | non veder la ferita che foK

M l. soffiare | l'orrido delitto negli occhi di tutti K.

L K l. e il cielo | non possa spiarè | attraverso le coltre

M K K l. e le lacrime amegheranno

L di tenebre | per gridare *eeee* | fermaK fermaK K |||

M il vento K K K. |||

L N - Sei troppo pieno del latte dell'umano dolcezza -

M Fair <sup>is</sup> foul and foul <sup>is</sup> fair || f - la mia

mente || non è nulla || tranne ciò || che non è ||

M fair <sup>is</sup> foul and foul <sup>is</sup> fair || f - la mia

mente | si affamava || dietro cose || dimenticate ||

M fair<sup>is</sup> foul and foul<sup>is</sup> fair

L distruggere<sup>pross</sup> o con la forza delle mie

L parole tutto<sup>ciò</sup> che t'imped<sup>isce</sup> le

M di avvicinarsi a quel escluso d' <sup>07</sup> ha quasi

finito di cenare — ma chi stai dicendo —

L

ma chi urlava così |

L

→ basta un po' d'acqua

L e quelle macchie scompariranno delle

L

vostre mani

→ per <sup>che</sup>

→ avete portate via

L i pugnalati riportatehli <sup>laj</sup> e sporcate di sangue

L i servi addormentati <sup>colta</sup> as <sup>bussano</sup>

L <sup>metti</sup> la veste da camera <sup>non</sup> marristi

L così (N) miseramente nei tuoi pensieri.

M Meglio smarrire me stesso che rendermi conto

M di ciò che ho fatto → ah, questi colpi

M potenero <sup>svegliare</sup> <sup>uncaaaa</sup> <sup>(t)</sup> <sup>vigilanti</sup>

(t) ~~negliatevi~~ → ~~anassio~~ → ~~negliatevi~~  
 evi  
 evi

alza tevi | triatevi come fantami dalle

M ← mes

tömbe

M ||| (cantilena come primo, ma in tono più basso)

Se fossi morto | solo un'ora

M

prima | → non  
→ avrei trascorso una vita felice |

M

vi è più |

→ Qui  
nulla di serio | nella vita |

giocava Duncan | la sua pelle d'argento ricamata

M

con l'oro del suo sangue | le fente dei pugnali

M

sembravano vanchi aperti nel corpo stesso

M

della natura ← M per farsi entrare la

M



M devastazione // ← sarebbe meglio essere al

M posto di chi abbiamo ucciso? anziché

L Che avete | ← che avete? ve ne state in

M continuare a vivere in una felicità malata?

L disparte // ← divorziato da pensieri // che ormai

L dovrebbero essere morti? ← insieme a

L | coloro che li sognano || è inutile | ciò che è

M

fatto non può essere disfatto >

M

→ ~~Crollino i mondi~~ Duncan è nella tomba

M

→ ~~dopo la vita~~ dorme tranquillo fin nulla

M

→ può toccarlo

L ← Duncan è nella tomba / dopo la vita dorme

L tranquillo / più nulla può toccarlo / → non

⊙

L dovete pensare a queste cose

⊙

⊙

⊙

M (n.v.) chi di voi ha fatto questo / Non / possiede

no

M che sia stato io

han | mi serollare addosso i tuoi

M

capelli insanguina | a | ti |

E → Mangiate | non occupatevi di lui

L

via di qui Banco vattene

M

(u.n.)

va sottoterra

⊙

⊙

41

le tue ossa non hanno midollo, il tuo sangue

M

è gelido

M

li tuoi occhi abbagliano ma non vedano

⊙

⊙

⊙

L<sup>3</sup> non è un fatto nuovo vi dico | gli accade

L<sup>2</sup> speno | Peccato che ci guasti il piacere

L del bar chetto >

→ avete disperso l'allegria e rovinato

L

→ questa riunione di amici con stranieri che

L

hanno destato molto stupore

M

→ A che punto è la notte? Che ne dici di

M

Moeduff? | → comunque è controllato → siamo

M

(all'incirca)  
 ← molto acchi ← per similitudini

fuggano pure tutti eh eh finché il bosco di

M

Birman non muoverà verso Durrinane

M

uh

quel ragazzo

eh eh non avrò paura e chi è Malcolm? non è nato

M

M

da una donna? eh

(N) ho vissuto abbastanza

M

il cammino della mia vita precipita ormai

M

tra le aride gialle foglie / non temere



M finché il bosco di Birman non verrò a

M Durrinane <sup>gheh</sup> || ⊕ e ora il bosco cammino verso

M ⊕ Durrinane <sup>gheh</sup> Macduff non è stato partorito

da una donna || Lady Macbeth è morta ||

M ~~st~~



M

non doveva morire ora / domani / e domani e

domani / giorno dopo giorno Duncan /

o la mia adolescenza o la tua adolescenza

Duncan /

<sup>HM</sup> senza o natura & Duncan

M  
 qu'istogastkelloë inunluogori  
 idenf<sup>a</sup> e<sup>a</sup> i<sup>a</sup> igqui

M  
 l'aria è leggera e dolce  
 ed è benefica ai nostri

M  
 sensi delicati II  
 la non chig  
 dine dei stri

M  
 ma feril nido qui prova chin questo luogo

il respiro<sup>3</sup> del cielo<sup>3</sup> ha un<sup>3</sup> tenero e profu-  
mo e |||

è notato che dove la rondine nidifica l'aria

Ma ecco la nostra amabile ospite  
è sottile |||

talvolta l'amore di cui siamo circondati

ci affligge <sup>ε</sup>

tuttavia è gradito essendo amore

M

con questo

M

vi insegno come dobliate pregare Di <sup>i</sup> <sup>i</sup> o per

M

ricompensarci <sup>i</sup> delle vostre fatiche e

ε della noia che vi arrechiamo <sup>HHH</sup>

M

ringraziarci

Anche se le nostre premure fossero state due

volte - sei - sette, sessantasei ■■■ si? maggiori sarebbero

povera e semplice cosa in confronto agli alti e

generosi titoli d'onore <sup>(romeo)</sup> <sup>(chiodinchi)</sup> ■■■ con i quali vostra

Maestri colma la nostra casa <sup>(Romeo)</sup> ■■■■ - <sup>(prima ed olo o qui parola)</sup> per le antiche e

le recenti dignità ricevute noi pregheremo sempre

per voi come erediti  $\epsilon$

HH ma dov'è il barone di Caudor?  $\epsilon$  HH bella e

E

HH nobile signora noi saremo vostri ospiti HH queste notte

M

Datemi la mano e conducetemi da lui. Noi lo amiamo

M

infinitamente.

M

ALMA MATER STUDIO  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELL'ARCHIVIO  
LEO DE BERGAMINI



L  
P Bussa bussa - chi cie - si uno fosse guardiane dell'in-  
ferno addiventarraie vicchio a furia d'acapi e  
inserirà 'a porta.

L  
P Bussa bussa chi cie, all'anima di chi t'è stranila  
munto. Un avvocato de chi t'è munto, valufanculo  
vattene - sopra i caravuni (permarchie)

L  
P Bussa bussa chi cie - ma che <sup>\*\*</sup>me ne frega a me -  
quale pensiri e pensiri? Voglio magnò - me di  
li quatrini che teneno - che me ne frega a me

L  
P quale pensiri e pensiri, valufanculo vattene.

L  
P Bussa bussa chi cie - nu ricchione che tene 'a  
maglioua: che carro 'a temi a fa'. dammélla  
a me che me l'anculo almeno - tu - mettete  
in culo 'sta forza.

L  
P Bussa bussa - chi cie - all'essere de manumete  
int'a carcetta - che me ne frega a me - vattene  
e n' quann' uno beve te succedono tre cose:

L  
P 'u naso rosio, 'u summo e te vene da pisciò.  
L'arrapamento poi, manmaggie o chi t'è munto  
se stace e 'u ce stace: tu face addizze e te  
l'ammoscia, l'allunga e lo ritira, e te pui

L  
P fa solamente 'na pippa \* quale pensiri e

pensini. Valufanculo vatterme. Me da i  
soldi che tenene.

Bussa bussà chi è. Me credeva de fa' un  
guardiano all' inferno pe' fa' trari a gente  
de tutti i mestieri che lungo un sentiero  
fiorito. portero al falò eterno.  
Valufanculo vatterme. (pennacchiè)



L. Avevi potuto essere libero |  
Sentirmi intatto come il marmo |  
sfato e senza limiti |  
come l'aria che ci circonda |  
Chi di voi ha fatto questo  
Non puoi dire che sia stato io



LARINGOFONO

P. Che avete mio signore? Ve ne state in disparte  
in compagnia delle più tetre fantasie  
divorato da pensieri

che oramai dovessero essere morti  
insieme a coloro che li suscitano

È inutile meditare sulle cose irrimediabili:  
ciò che è fatto non può essere disfatto

L. La serpe non l'abbiamo uccisa, me solo  
tagliata in due: si rifarà - tornerà a essere  
quella di prima. Crollino i mondi!

Duncan è nella Tomba. Dopo l'ansia  
febbrile della vita dorme tranquillo  
fin' nulla può toccarlo.

Sarebbe meglio essere con chi abbiamo  
inviato nella pace eterna per conquistare  
la nostra pace, anziché essere sempre  
tormentati da un pensiero delirante.

P. Non dovete pensare a queste cose.

L. Vieni o notte che accechi ogni cosa.

Copri con un velo i teneri occhi del giorno  
pietoso, con la tua sanguinosa, invisibile  
mano, annulla, laceri, quel solenne  
contratto che mi ha reso così pallido -

P. Il giorno s'oscura e il corvo muove

l'aba verso il bosco per tornare al suo nido.  
 le mansuete creature del giorno si abbandonano  
 nano al sonno, mentre i neri esseri della  
 notte si svegliano e vanno a snidare la  
 preda.

A voi manca ciò che è necessario a tutti:  
 il sonno.



## FURATA

- P. lo ho vissuto abbastanza - il cammino della  
 mia vite
- L. Precipita ormai tra le aarde gialle foglie,  
 non posso
- P. sperare in ciò che accompagna la vecchiaia  
 come amore - affetto - obbedienza - stuolo  
 di amici, avrei
- L. - invece maledizioni dette a brava voce  
 ma sgorgate dal cuore... portatemi l'armatura
- P. - Non occorre paura
- L. - Voglio metterla - datemi l'armatura.  
 Come sta la vostra ammalata dottore?

P. Non con annalate quanto ossessionate  
da una folle di visioni che le tolgono  
il riposo

L. Cerca di guarirlo. Non conosci un rimedio  
per una mente

P. inquieta, non sai strappare dalla mem-  
ria un dolore

L. radicato, cancellare le angosce scritte nel  
cervello..

P. Butta la tua scienza ai cani

L. non serve a niente.

P. Se tu potessi fare l'esame dell'aria del  
mio paese, scoprire le sue malattie,  
ti applaudirei con tanta forza che...

L. Io non dovrei temere né morte né rovina  
finché il bosco di Birman non venga  
a Demisiane.

M. Alzate i vessilli sugli spalti. Il grido delle sentinelle è sempre "avanzano". Ma le mura del nostro castello sono così massicce che possono ridersene di un assedio.

Restino pure più davanti finché la fame e le febbri non li abbiano divorati.

P. Se quelli che hanno disertato le nostre file, non fossero andati ad ingrossare le loro forze, saremmo stati in grado di affrontarli andacemente, faccia a faccia, e ricacciarli al loro paese.

L. Ho quasi dimenticato il sopore della paura. Tu fu un tempo in cui al più lieve stridito della notte, mi sentivo gelare il sangue, e al solo udire parlare di cose funebri mi si dirizzavano i capelli agitandosi come avessero un'anima propria.

P. Io invece mi sono tanto saziato di orrori, che ora la paura, compagna un tempo dei miei pensieri di sangue, non può farmi più trasalire.

L. Ci accorgiamo che tutti i nostri ieri  
 ci hanno solo rischiato la strada  
 verso la polvere della morte.

P. Ogni domani scandisce con i suoi  
 passi inavvertibili, fino all'ultima  
 battuta, il tempo assegnato.

L. Spegniti, spegniti, breve candela.

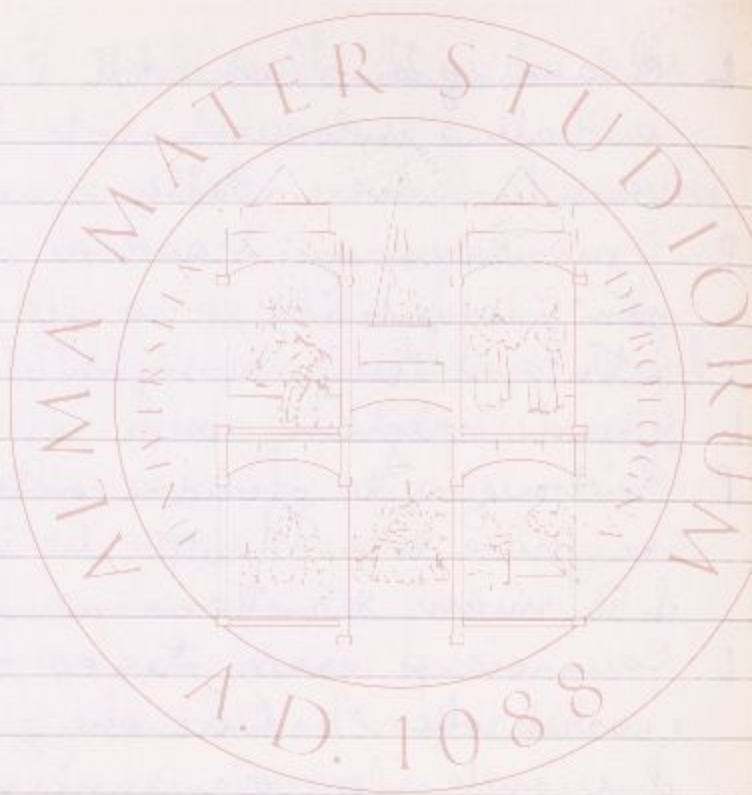
P. Mentre ero di guardia sulla collina  
 mi pareva e mi trattenne che il bosco  
 di Birman si mettesse in movimento.

L. Comincio a essere stanco del sole  
 e vorrei che l'ordine che governa  
 il mondo fosse ora annientato.

Ma c'è qualcuno che non è stato portato  
 da una donna? Solo costui io devo  
 temere.

P. Perché dovrei gettarmi sulla via spada!  
 Finché ci sono dei vivi è meglio  
 aprire le ferite sul loro corpo.

L. Ecco, rialzo lo scudo.



ALMA MATER STUD  
UNIVERSITÀ DI BO  
DIPARTIMENTO DELL  
ARCHIVIO LEO DE BER



Macheth 1976

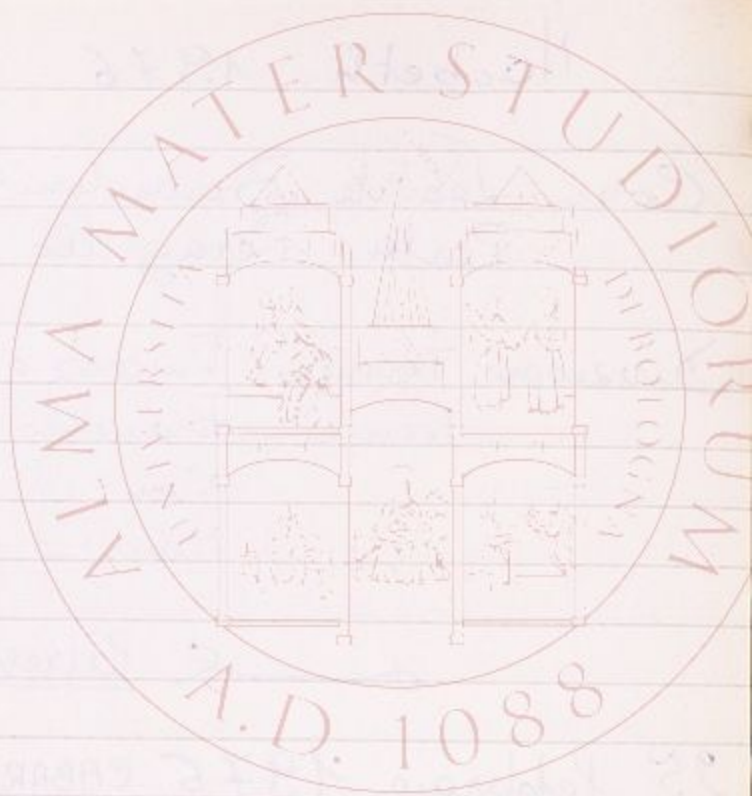
Con: Leo de Berardinis  
Perla Peragallo

Diruzione Tecnica - Vinanzo Marza  
tecnicai - Francesco Capasso  
Manzio Spiezio  
Manzio Gambacorta

↳ Ripresa

25 febbraio 1976. CABARET VOLTAIRE -  
TORINO

... Irripetibile - Non ce la fareste  
mai. Pessime in fatti sono  
state le "coppie brute" -



ALMA MATER STUD  
UNIVERSITÀ DI BO  
DIPARTIMENTO DEL  
ARCHIVIO LEO DE BER

1976

TORINO

CABARET VOLTAIRE

25. 26. 27. 28. 29 febbraio

LECCE

AUDITORIUM ANTONIANO

28 aprile

ROMA

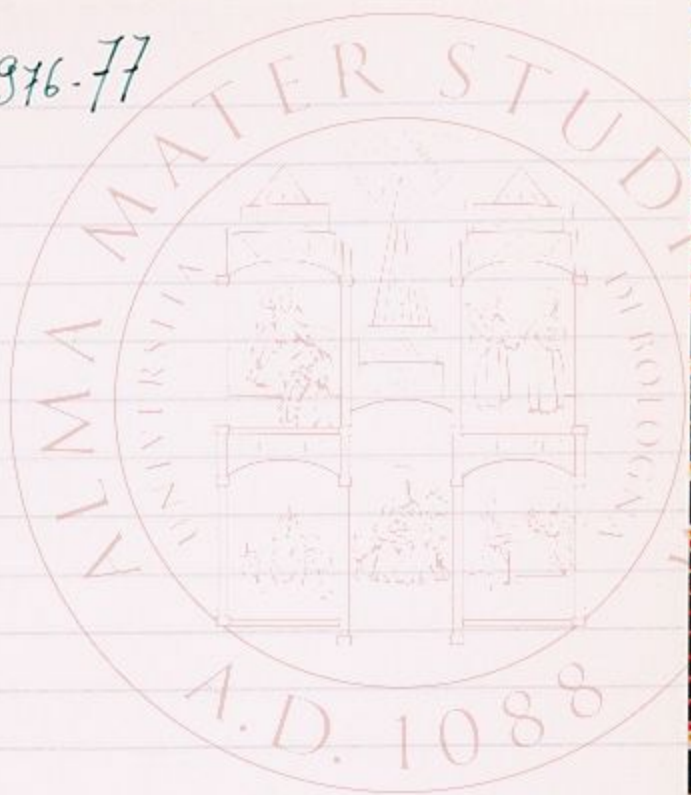
SALONE ALBERICO

18 - maggio 3. 4. 5. 6 giugno

ALMA MATER STU  
UNIVERSITÀ DI BO  
DIPARTIMENTO DE  
ARCHIVIO LEO DE BE



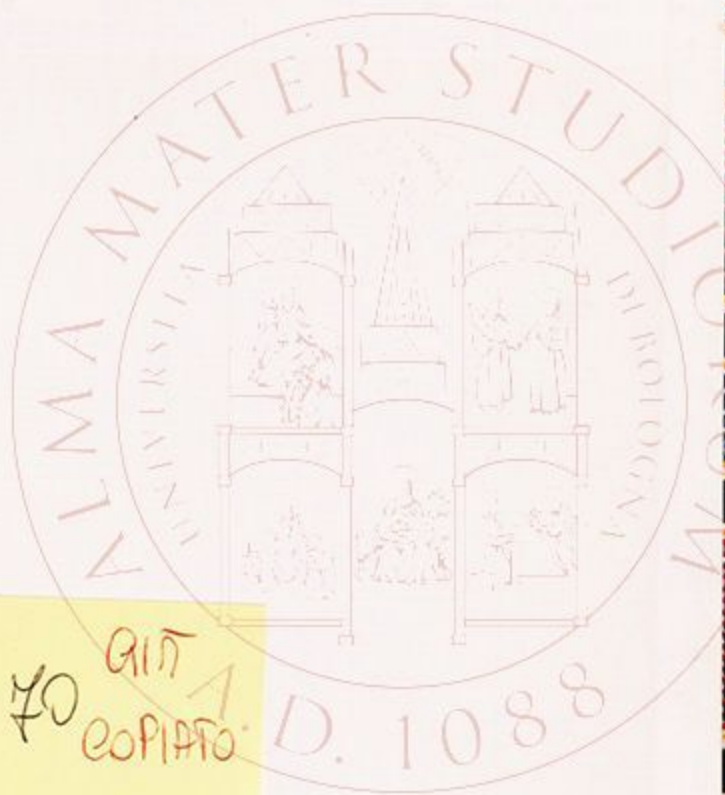
1976-77



ALMA MATER STUDII  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DE  
ARCHIVIO LEO DE BEL



ALMA MATER STUD  
UNIVERSITÀ DI BO  
DIPARTIMENTO DELL  
ARCHIVIO LEO DE BER.



70  
GIT  
copiato

D. 1088

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DEL  
ARCHIVIO LEO DE BERGAMICO

